GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 20 MAGGIO — NUM. 118

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno....... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

Malgrado ripetute smentite, alcuni giornali esteri persistono ad affermare che il Governo italiano abbia fatto ufficii o rivolto comunicazioni ad altri Governi all'oggetto di deferire ad una Conferenza il recente trattato franco-tunisino.

Dichiariamo che tale notizia è completamente falsa.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **209** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la convenzione stipulata il 14 novembre 1880 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Sindaco di Roma per il concorso dello Stato nelle opere edilizie e d'ampliamento della capitale del Regno colle modificazioni di cui all'articolo seguente.

Art. 2. *a*) All'articolo 9 della convenzione è sostituito il seguente:

« La somma di 50 milioni di lire del concorso governativo sarà stanziata nei bilanci dello Stato in ragione di lire 2,500,000 all'anno nei 20 anni a decorrere dal 1882 al 1901 inclusivamente. »

b) All'articolo 11 della convenzione è sostituito il seguente:

« Della somma complessiva di 50 milioni, di cui agli articoli 1 e 9, 30 milioni s'intendono assegnati e vincolati integralmente ed esclusivamente alla esecuzione ed al pagamento delle opere di cui all'articolo 3; la somma rimanente s'intenderà devoluta a sussidio delle opere di cui agli articoli 4 e 6, imputandosi nella medesima le perdite per sconti ed anticipazioni anche in dipendenza dell'operazione di cui all'articolo 10. »

c) Al n. 4 della tabella *A* sarà sostituito il seguente:

« Proseguimento della via Nazionale alla larghezza di 20 metri dalla piazza di Venezia ai ponti sul Tevere. »

Art. 3. È autorizzata la spesa di lire 50,000,000 come concorso dello Stato nelle opere suddette.

Art. 4. Tale somma sarà iscritta in apposito capitolo del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici sotto il titolo: *Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno*, e sarà stanziata in ragione di 2,500,000 lire all'anno nei 20 anni a decorrere dal 1882 al 1901 inclusivamente.

Art. 5. Il Governo del Re presenterà, ogni anno, al Parlamento una relazione sull'andamento delle opere edilizie contemplate nella presente legge.

Art. 6. Nel 1883 il Governo presenterà un disegno di legge per la esecuzione del palazzo del Parlamento.

È autorizzata la spesa di lire 50 mila da stanziarsi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'Interno per il 1882 in apposito capitolo colla denominazione: *Premi agli autori dei migliori progetti per il palazzo del Parlamento.*

Con decreto Reale saranno stabilite le norme per il concorso ed il conferimento dei premi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 maggio 1881.

UMBERTO.

CAIROLI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

CONVENZIONE *fra il Governo ed il comune di Roma pel concorso governativo nelle opere edilizie in detta città.*

Per assicurare entro un periodo di tempo determinato l'eseguimento delle opere d'ingrandimento edilizie più importanti di cui ha bisogno la capitale del Regno, il Governo, rappresentato da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, commendatore Benedetto Cairoli, ed il comune di Roma, rappresentato dal ff. di sindaco, cavaliere Augusto Armellini, hanno stipulato e stipulano la seguente convenzione:

Art. 1. Lo Stato concorre per una somma di cinquanta milioni di lire alle spese da sostenersi dal comune di Roma per l'attuazione del piano edilizio regolatore e di ampliamento della capitale del Regno.

Art. 2. Il piano edilizio regolatore e di ampliamento della città di Roma sarà sottoposto all'approvazione governativa, a norma della legge 25 giugno 1865, n. 2359, non più tardi del 31 dicembre 1881.

Art. 3. Presi i necessari accordi colle rispettive Amministrazioni governative, dovranno in quel piano essere determinate le

aree per le seguenti opere pubbliche governative da costruirsi dal comune di Roma:

1° Il palazzo di giustizia;

2° Il palazzo dell'Accademia delle scienze;

3° Il policlinico;

4° I quartieri militari per l'alloggiamento di due reggimenti di fanteria e di un reggimento di artiglieria;

5° Uno spedale militare della capacità di mille letti;

6° Una piazza d'armi.

Art. 4. Nel piano stesso saranno progettati almeno due nuovi ponti sul Tevere, coordinati al piano regolatore ed alle grandi vie da aprirsi lungo le rive del fiume, nonchè il palazzo delle Esposizioni di belle arti.

Art. 5. I piani di esecuzione degli edifizi, di cui all'articolo 3, saranno compilati a cura del comune di Roma entro sei mesi dalla comunicazione dei progetti di massima, che gli saranno stati comunicati dalle rispettive Amministrazioni governative in un termine non maggiore di sei mesi dalla pubblicazione della legge approvativa della presente convenzione, e dovranno essere approvati colle norme prescritte dalle leggi dopo udito il parere del municipio.

Entro lo stesso termine saranno dal comune allestiti i progetti definitivi dei due ponti urbani sul Tevere e del palazzo delle Esposizioni di belle arti.

Art. 6. Udita la rappresentanza comunale, saranno con decreto reale fissati ripartitamente in un decennio i termini entro i quali dovranno compiersi gli edifizi e le opere di cui agli articoli 3 e 4.

Oltre a ciò il comune di Roma eseguirà entro il periodo di anni venti, decorrendi dal 1° gennaio 1882, le opere edilizie che sono notate nell'annessa tabella *A*, oppure, in luogo di esse, altre opere a sua scelta di eguale importanza, che gli eventuali bisogni della città reclamassero come più urgenti.

Art. 7. È concessa al comune di Roma la facoltà di deviare dall'Aniene sopra Tivoli tre metri cubi d'acqua, all'oggetto di creare in Roma e nelle sue adiacenze una considerevole forza motrice per usi industriali.

Il progetto di questa deviazione dovrà essere allestito dal comune e sottoposto all'approvazione governativa a norma di legge entro l'anno 1883.

Art. 8. Una parte della forza motrice, non maggiore della metà, che si otterrà mediante la derivazione indicata nell'articolo antecedente, sarà ceduta in assoluta proprietà allo Stato, nella misura che sarà riconosciuta necessaria per gli opifici governativi che s'istituissero in Roma.

Art. 9. La somma di cinquanta milioni di lire del concorso governativo sarà stanziata nei bilanci dello Stato in ragione di due milioni all'anno nei venticinque anni, a decorrere dal 1882 al 1906 inclusivamente.

Art. 10. Qualora per affrettare l'esecuzione delle opere contemplate nella presente convenzione il comune di Roma deliberi di procurarsi i fondi necessari mediante una operazione di credito, il Governo garantirà questo prestito nei limiti degli stanziamenti fissati nel precedente articolo.

Art. 11. Si dichiara e rimane inteso che la spesa complessiva posta a carico del comune di Roma per la esecuzione delle opere indicate nell'articolo 3, in nessun caso potrà assorbire tutto l'ammontare del concorso governativo, di cui agli articoli 1 e 9 della presente convenzione, tenuto anche conto del disposto dall'art. 10 della convenzione medesima, la parte residuale di detto concorso dovendo essere devoluta a sussidio delle opere edilizie comunali contemplate negli articoli 4 e 6.

Art. 12. Le aree e le proprietà demaniali sulle quali dovessero erigersi gli edifizi di cui agli articoli 3 e 4 saranno dal comune occupate senza alcun compenso allo Stato, e reciprocamente passeranno in proprietà dello Stato, insieme agli edifizi indicati allo articolo 3, le aree e proprietà comunali che fossero state per la loro costruzione occupate.

Art. 13. Quando siano ultimati e collaudati il palazzo di giustizia ed il nuovo ospedale militare, saranno ceduti in piena proprietà al comune di Roma l'ex-convento dei Filippini, ora occupato dai Tribunali, e l'attuale Ospedale militare di Sant'Antonio.

Dopo l'ultimazione dei quartieri di cui all'articolo 3, passeranno in piena proprietà del comune di Roma i quartieri, o caserme, di S. Bernardo, Ravenna Grande, Santa Prassede, Cimarra, Clarelli, come pure la caserma Traspontina.

Art. 14. Saranno dichiarate di pubblica utilità le opere del piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Roma, di cui agli articoli 2, 3 e 4, coll'obbligo di contributo per parte dei proprietari dei beni confinanti e limitrofi, e con facoltà di espropriazione, estesa alle zone laterali quando ciò conferisca al decoro delle opere stesse nei modi consentiti dalla legge 25 giugno 1865, num. 2359.

Per l'esecuzione poi delle opere stesse rimangono fermi i concorsi a carico della provincia, che sono stati deliberati dal Consiglio provinciale, o che siano per legge dovuti da altri comuni.

Art. 15. Il Governo rinunzia ad ogni suo diritto di credito verso il municipio di Roma pei canoni e per le corrisposte arretrate di affitto dei locali demaniali da esso fin qui occupati pei servizi governativi posti a suo carico, assumendo il Municipio medesimo l'obbligo di corrispondere al Demanio dello Stato, da oggi in avanti, i detti canoni e corrisposte di affitto, mediante stipulazione di regolari contratti di locazione, senza pregiudizio delle eventuali ragioni, che, riguardo alla proprietà ed all'uso dei detti locali potranno competergli.

Art. 16. La presente convenzione, già accettata dal Consiglio comunale di Roma in adunanza delli 27 settembre 1880, verrà registrata col diritto fisso di lira una, sarà presentata al Parlamento, e non potrà essere esecutiva se non dopo approvata per legge.

Fatta a Roma quest'oggi 14 del mese di novembre dell'anno 1880.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Firmato: CAIROLI.

Il ff. di Sindaco del Comune di Roma
Firmato: A. ARMELLINI

Firmati: F. SEISMIT-DODA, testimonio.
IPPOLITO DOLCE, id.

Il Caposezione del Ministero dei Lavori Pubblici delegato alla stipulazione dei contratti
Firmato: M. FRIGERI.

A.

ELENCO *delle opere edilizie più importanti da eseguirsi in Roma nel periodo di anni venti.*

N° d'ordine della tabella	INDICAZIONE DELLE OPERE
1	Due ponti sul Tevere nel suburbio della città.
2	Demolizione del quartiere del ghetto, con rialzamento e sistemazione del suolo.
3	Prima serie di opere per la riforma della fognatura della città e pel risanamento del sottosuolo.
4	Proseguimento della via Nazionale dalla piazza di Venezia alla piazza di San Pantaleo.
5	Mercato centrale.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Firmato: CAIROLI.

Il ff. di Sindaco del Comune di Roma
Firmato: A. ARMELLINI.

Firmati: F. SEISMIT-DODA, testimonio.
IPPOLITO DOLCE, id.

Il Caposezione al Ministero dei Lavori Pubblici delegato alla stipulazione dei contratti
M. FRIGERI.

Per copia conforme ad uso amministrativo:

Il Caposezione al Ministero dei Lavori Pubblici delegato alla stipulazione dei contratti
M. FRIGERI.

Il Numero **203** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 aprile 1881, n. 141, colla quale nella città di Asti è istituita una nuova Pretura, composta di un pretore e di un cancelliere;

Ritenuto che pel disposto dell'art. 2 della detta legge la somma occorrente per il pagamento degli stipendi dei funzionari in essa indicati deve essere iscritta in aumento al bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti d'accordo con quello delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La somma stanziata nel capitolo 10 del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti è aumentata di annue lire tremila e duecento per pagare gli stipendi spettanti ai funzionari per la istituzione dell'anzidetta nuova Pretura, con decorrenza dal 1° del prossimo mese di maggio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1881.

UMBERTO

T. VILLA.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 19 aprile 1881:

Ponticelli comm. dott. Leopoldo, direttore di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato ispettore di circolo di 1ª classe della stessa Amministrazione;

Ceccherini cav. Tito, Berardi cav. Giuliano e Bernabò Silorata cavaliere Aristide, direttori di 2ª classe id., nominati ispettori di circolo di 2ª classe id.;

Brunelleschi cav. Brunellesco e Rodini cav. Flaminio, id. di 3ª classe id, id. di 3ª classe id.

Con RR. decreti del 28 aprile 1881:

Vedovi cav. Tito e Bertolotti cav. Antonio, sottoarchivisti di 1ª classe negli Archivi di Stato, nominati archivisti di 3ª classe;

Ramazzini dott. Amilcare, Malagola cav. dott. Carlo, Livi Giovanni e Binda Giulio, collaboratori straordinari id., nominati sottoarchivisti di 3ª classe;

Giuliani dottor Mario, Cocca Luigi e Civiletti Gioacchino, id. id., nominati copisti.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con R. decreto del 7 aprile 1881:

Camis De Fonseca Dario Moisè, ufficiale, è richiamato in servizio.

Con Ministeriali decreti dell'11 aprile 1881:

Cornaglia Achille, Bianchini Giovanni, Martinelli Augusto, Candeli Amos, Artale Damiano e Cacopardo Giuseppe, accordato loro l'aumento sessennale di stipendio.

Con Ministeriale decreto del 22 aprile 1881:

Tremolada Pietro, capo squadra telegrafico, collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario di un anno.

In conformità del disposto dal vigente regolamento sul reclutamento, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno.

Si avvertono quindi gli aspiranti a tale arruolamento che:

1. Le domande coi documenti relativi debbono essere presentate nel venturo mese di giugno.

2. Per prendere servizio al 1° novembre di quest'anno le domande possono presentarsi:

a) Per la fanteria, ai soli reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capiluoghi di Divisione militare, ed al 52° reggimento fanteria di stanza in Cagliari;

b) Per la cavalleria, l'artiglieria ed il genio a tutti i reggimenti, qualunque ne sia la sede;

c) Per le compagnie di Sanità, a tutte le Direzioni di Sanità militare.

3. Per ritardare il servizio al 26° anno di età le domande si possono presentare ad un Distretto militare qualsiasi, ma non possono esservi ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1861.

4. La tassa per l'arruolamento è fissata per quest'anno a lire 1600 per la cavalleria ed a lire 1200 per le altre armi, e deve essere pagata *prima dell'arruolamento, e non più tardi del* 31 *luglio.*

5. I giovani della classe 1861 che nella visita sanitaria fossero dichiarati inabili possono *premunirsi* contro la eventualità di essere poi dichiarati abili alla leva, e conservarsi il diritto al volontariato di un anno, mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche all'uopo necessarie potranno essere fatte presso un Distretto militare qualsiasi, dal quale i giovani dovranno ritirare il certificato di ammissibilità *non più tardi del* 31 *luglio.*

6. I giovani che si sono così premuniti e che nella ipotesi di essere trovati abili nella leva intendono fare il servizio a cominciare dal 1° novembre prossimo, se per caso siano chiamati per lo esame definitivo alla presenza del Consiglio di leva dopo il primo novembre, possono domandare al Consiglio stesso di essere visitati con anticipazione.

7. Per ogni ulteriore spiegazione e schiarimento gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capo XXII del regolamento sul reclutamento approvato con Regio decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª), ed i §§ dall'84 all'88 inclusivo dell'istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, 13 maggio 1881.

Il Ministro: FERRERO.

NB. **Tutte le disposizioni riguardanti il volontariato di un anno, fedelmente desunte dal testo ufficiale della legge, del regolamento, della istruzione complementare e degli atti Ministeriali, si trovano raccolte e coordinate in apposito fascicolo, vendibile presso questa Tipografia (Ditta Eredi Botta di A. Massara e C.) al prezzo di L. 1 50.**

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo II della legge 10 febbraio 1861 per l'istruzione secondaria nelle provincie napolitane è aperto il concorso alla cattedra di lingua francese nel Li-

ceo g'nnasiale « Vittorio Emanuele » di Napoli, alla quale è annesso lo stipendio di lire 2160 col grado di titolare.

Le domande di ammissione a questo concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nella forma prescritta dal regolamento del 30 novembre 1864, num. 2043, dovranno nel termine di due mesi dalla data del presente avviso essere indirizzate al R. provveditore agli studi in Napo'i.

Roma, addì 16 aprile 1881.

D'ordine
Il Capo Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 14 *maggio* 1881, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	70	67	50	32	15
BARI	89	12	16	18	49
FIRENZE	72	56	63	70	79
MILANO	67	54	43	38	41
NAPOLI	30	45	81	39	49
PALERMO	47	57	37	78	75
TORINO	62	58	39	57	81
VENEZIA	82	50	29	30	5

DIREZIONE GENERALE

Specchio dei prodotti telegrafici

Risultamenti della contabilità colle altre Amministrazioni

AMMINISTRAZIONI	CREDITO	DEBITO	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano — da riscuotere	da pagare
1	2	3	4	5
Austro-Ungarica	105,309 78	89,707 18	15,602 60	»
Francese	333,000 »	377,010 20	»	44,010 20
Ottomana	139,469 87	112,468 52	27,001 35	»
Svizzera	79,600 29	19,010 40	60,589 89	»
Società Mediterranean-Extension	16,600 30	99,000 50	»	82,400 20
Id. Eastern Telegraph	95,458 32	69,824 31	25,634 01	»
Repubblica di S. Marino	44 10	»	44 10	»
Ferrovie Alta Italia	25,042 60	»	25,042 60	»
Id. Torino-Ciriè-Lanzo	322 15	»	322 15	»
Id. Meridionali	3,706 35	»	3,706 35	»
Id. Romane	13,569 95	»	13,569 95	»
Id. Calabro-Sicule	730 75	»	730 75	»
Id. Reali Sarde	1,091 60	»	1,091 60	»
Id. Settimo-Rivarolo	162 90	»	162 90	»
Id. Veneta	433 65	»	433 65	»
Id. Milano-Saronno	418 55	»	418 55	»
Miniere Monteponi	127 15	»	127 15	»
Id. Pienza (Murlo)	62 75	»	62 75	»
Somma del 1° trimestre . . L.	815,151 06	767,021 11	174,540 35	126,410 40

Incassi degli

COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi spediti nell'interno dello Stato
6	7
Bari	105,160 85
Bologna	109,891 75
Cagliari	36,473 »
Firenze	126,911 »
Napoli	163,472 43
Palermo	182,381 45
Reggio (Calabria)	96,167 85
Roma	102,410 05
Torino	320,303 10
Venezia	130,396 59
Diversi (Uffici Ferrov.)	»
	1,373,568 07

CONFRONTO FRA IL

	2	3	4	5	7
1° trimestre 1881 . . . . L.	815,151 06	767,021 11	174,540 35	126,410 40	1,373,568 07
Id. 1880 . . . . . »	786,378 36	806,985 92	120,556 24	141,163 80	1,262,933 15
Differenze nel 1881 . . L.	+ 28,772 70	— 39,964 81	+ 53,984 11	— 14,753 40	+ 110,634 92

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli all'ufficio di professore di fisica e meccanica nella Scuola d'arti e mestieri di Potenza, a cui è annesso lo stipendio annuo di lire 2000, da pagarsi sul bilancio della Scuola.

Al detto insegnante verrà affidato inoltre l'ufficio di direttore della Scuola con l'assegno annuo di lire 400.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere inviate, insieme coi relativi documenti, al Ministero di Agricoltura e Commercio, Direzione Industria e Commercio, in Roma, non più tardi del 30 giugno prossimo.

I concorrenti dovranno unire alla domanda una breve narrazione della loro vita didattica e scientifica.

Roma, 18 maggio 1881.

IL DIRETTORE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1° corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione di Tramoia, Bagni Acque Albule, provincia di Roma.

Roma, li 19 maggio 1881.

DEI TELEGRAFI.
del primo trimestre 1881.

Uffici — Per telegrammi spediti all'estero	PROVENTI vari	CONTRIBUTO di diversi per spese telegrafiche	TOTALE delle precedenti 4 colonne	TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito	VALORE dei telegrammi governativi spediti in franchigia	ANNOTAZIONI
— 8	— 9	— 10	— 11	— 12	— 13	— 14
20,826 30	361 72	2,001 40	128,350 27	12,698 25	504 65	
18,692 44	2,155 21	1,241 87	131,981 27	15,405 15	»	
6,257 75	124 85	90 »	42,945 60	5,429 30	248 50	
82,097 64	1,230 80	771 90	211,011 34	18,351 80	32 10	
88,568 70	148 »	2,628 18	254,817 31	20,623 80	123 »	
47,368 75	462 40	5,346 86	235,559 46	47,082 70	1,312 10	
49,389 65	239 40	878 70	146,675 60	11,365 10	1,457 10	
104,236 50	725 88	7,709 87	215,082 30	34,394 10	500,025 50	
300,415 15	2,181 52	20,838 92	643,738 69	27,803 55	1,171 65	
48,906 08	580 73	6,155 22	186,038 62	18,591 95	38 40	
»	»	»	»	1,769 35	»	
766,758 96	8,210 51	47,662 92	2,196,200 46	213,515 05	504,913 »	

ANNOTAZIONI:

Le entrate in conformità del bilancio sono date dalle colonne 4ª, 11ª e 12ª, ed ascendono pel 1° trimestre 1881 a L. 2,584,255 86

Le corrispondenti entrate del 1880 furono di . . . . » 2,312,529 02

Di più nel 1881 L. 271,726 84

L'entrata poi in rapporto all'utilità dell'Erario è data dalle colonne 4ª e 11ª, sottratta la 5ª, ed ascende pel trimestre 1881 a L. 2,244,330 41

La corrispondente entrata del 1880 fu di » 1,968,904 15

Di più nel 1881 L. 275,426 26

1881 ED IL 1880.

8	9	10	11	12	13
766,758 96	8,210 51	47,662 92	2,196,200 46	213,515 05	504,913 »
663,408 46	10,724 43	52,445 67	1,989,511 71	202,461 07	429,133 32
+ 103,350 50	— 2,513 92	— 4,782 75	+ 206,688 75	+ 11,053 98	+ 75,779 68

Movimento della corrispondenza telegrafica

COMPARTIMENTI	Numero degli Uffici	Numero dei telegrammi spediti									
		Privati				Governativi				Di servizio	TOTALE GENERALE
		all'interno ad Uffici governativi	all'interno ad Uffici ferroviari	All'estero	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Bari	190	90,511	521	4,340	95,372	2,856	1,883	122	4,861	3,340	103,573
Bologna . . .	191	94,372	1,993	4,036	100,401	3,505	1,911	»	5,416	2,886	108,703
Cagliari. . . .	36	29,918	382	1,175	31,475	1,842	656	134	2,632	2,236	36,343
Firenze	144	103,334	3,140	13,291	119,765	2,620	1,904	13	4,537	3,755	128,057
Napoli	205	136,860	2,223	13,807	152,890	6,086	2,182	34	8,302	5,160	166,352
Palermo . . .	190	150,153	941	7,215	158,309	5,346	11,427	392	17,165	4,588	180,062
Reggio (Calabria)	132	77,784	1,047	6,920	85,751	3,666	1,895	373	5,934	3,495	95,180
Roma	64	80,052	1,816	11,536	93,404	1,216	695	10,295	12,206	3,749	109,359
Torino	222	239,043	7,789	49,865	296,697	4,414	1,571	113	6,098	6,199	308,994
Venezia. . . .	206	109,581	2,470	12,577	124,628	2,877	2,241	11	5,129	2,672	132,429
TOTALE del 1° trimestre 1881 . .	1580	1,111,608	22,322	124,762	1,258,692	34,428	26,365	11,487	72,280	38,080	1,369,052
TOTALE del 1° trimestre 1880 . .	1505	1,024,582	21,080	100,005	1,145,667	37,786	29,110	11,137	78,033	28,896	1,252,596
DIFFERENZA nel 1881 in più	75	87,026	1,242	24,757	113,025	»	»	350	»	9,184	116,456
DIFFERENZA nel 1881 in meno	»	»	»	»	»	3,358	2,745	»	5,753	»	»

Roma, 6 maggio 1881.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
ER. PONZIO VAGLIA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Mentre da Costantinopoli si annunzia che i negoziati tra gli ambasciatori ed i delegati turchi per la conclusione di una convenzione relativa alla consegna dei territori ceduti procedono nel modo migliore, e che la Porta manifesta eccellenti disposizioni, la *Politische Correspondenz* pubblica due telegrammi da Atene, i quali farebbero credere che la Grecia non divide del tutto le speranze degli ambasciatori. Il primo dei telegrammi, che porta la data del 17 maggio, è concepito in questi termini:

" Ad una nota del governo greco che si lagnava del concentramento di truppe turche nella Tessaglia, i rappresentanti delle potenze estere risposero dando al signor Comunduros comunicazione di una nota nella quale la Sublime Porta dichiara che, dopo di aver accettato la nuova linea di confine, non ha spedito nessun rinforzo nella Tessaglia.

" Il governo fece ieri delle rimostranze agli stessi rappresentanti per la ritardata consegna, dichiarando che se questo stato di cose dovesse prolungarsi, si riterrebbe sciolto da ogni impegno. Gli inviati assicurarono che la Porta doveva comunicare oggi stesso un nuovo progetto di convenzione.

" Il governo, ritenendo probabile la rottura delle trattative, si tiene pronto ad entrare nei territori ceduti. "

Nel secondo telegramma, che ha la stessa data, si afferma essere inesatta la notizia che la Grecia abbia diretto un *ultimatum* alla Porta per protestare contro gli indugi; essere vero all'opposto che le truppe turche lavorano alacremente ai confini, che costruiscono una nuova strada militare e fortificano vari punti importanti.

Un altro dispaccio da Atene però annunzia che il re non ha voluto firmare il decreto per la formazione di sei nuovi battaglioni, ed essere in conseguenza probabile che il ministro della guerra dia le dimissioni.

Da Costantinopoli mandano alla *Politische Correspondenz* di Vienna i seguenti particolari circa la spedizione ottomana a Tripoli:

" Il nuovo valì di Tripoli, Vassif pascià, il quale, nella occasione della sua nomina fu decorato dell'Ordine di Medjidié di 1ª classe, si è già imbarcato, sulla fregata ad elice *Muchbiri-Burur*, per la costa africana. A bordo della stessa fregata si trovano Faïk bey, vicepresidente del Consiglio dell'am-

negli Uffici governativi nel primo trimestre 1881.

Numero dei telegrammi ricevuti				Lavoro locale	Telegrammi transitati		Telegrammi ripetuti		Lavoro totale
provenienti dall'interno		provenienti dall'estero	Totale	— (Somma delle colonne 12 e 16)	dall'estero per l'estero	da Amministrazioni ferroviarie per l'estero e dall'estero o Amministrazioni ferroviarie per Amministrazioni ferroviarie	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	— (Somma delle colonne 17, 18, 19, 20 e 21)
da Uffici governativi	da Uffici ferroviari								
— 13	— 14	— 15	— 16	— 17	— 18	— 19	— 20	— 21	— 22
121,572	1,640	3,681	126,893	230,466	23,779	70	146,632	178,619	579,566
137,486	4,935	4,230	146,651	255,354	»	497	113,811	123,129	492,791
37,697	967	875	39,539	75,882	»	26	51,772	54,382	182,062
139,481	8,419	14,173	162,073	290,130	6,599	1,554	137,854	153,081	589,218
178,351	6,354	14,629	199,334	365,686	»	547	185,894	221,099	773,226
197,381	1,719	6,778	205,878	385,940	152	»	112,960	120,708	619,760
101,701	2,003	6,038	109,742	204,922	838	15	118,450	125,018	449,243
108,872	5,112	12,754	126,738	236,097	12,975	810	212,402	252,652	714,936
289,020	11,255	57,086	357,361	666,355	9,025	3,915	283,284	317,634	1,280,213
154,693	4,986	14,021	173,700	306,129	670	692	139,588	152,007	599,086
1,466,254	47,390	134,265	1,647,909	3,016,961	54,038	8,126	1,502,647	1,698,329	6,280,101
1,353,952	46,556	106,209	1,506,717	2,759,313	41,094	6,936	1,311,354	1,477,111	5,595,808
112,302	834	28,056	141,192	257,648	12,944	1,190	191,293	221,218	684,293
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

Il Direttore Capo di ragioneria
CANTONI S.

Veduto: *Il Direttore Generale*
E. D'AMICO.

miragliato, il luogotenente colonnello Bedri bey e un battaglione di redifs. A Candia devono aggiungersi a questa nave le corazzate *Assar-Tewfik* e *Muzafer*. Il generale di brigata Vassif pascià fu nominato generale di divisione e comandante militare di Tripoli. „

Dopo la discussione provocata alla Camera dei comuni di Inghilterra dal signor Montagu Guest sugli affari di Tunisi, la Camera medesima riprese le discussioni sul *land bill* irlandese.

In un discorso frequentemente interrotto dagli applausi dei liberali, il signor Gladstone ha difeso il *bill* contro l'accusa di sancire la confisca dei diritti dei proprietari. “ Il governo, disse il signor Gladstone, non respinge gli emendamenti ragionevoli; ma soltanto non vuol consentire a mutare il carattere del *bill*. Se il *bill* viene respinto, il ministero sarà rovesciato; ma se allora verranno al potere i conservatori, essi dovranno proporre un *bill* molto più largo. Che se invece il *bill* sarà adottato, esso aggiungerà agli archivi delle leggi una misura importante per la prosperità dell'Irlanda, per la reputazione del Parlamento e per la forza e la solidità del regno. „

Il Reichstag germanico discusse lunedì in terza lettura il progetto di legge avente per scopo di fissare a due anni i periodi dei bilanci e a quattro anni i periodi legislativi.

Il signor Kayser, in nome dei socialisti, dichiarò di respingere il progetto del cancelliere come quello che menoma i diritti dei poveri, di quei poveri dei quali il principe di Bismarck si dichiara patrono. Il povero, disse il signor Kayser, non ha diritto di parlare che il giorno del voto, e proponendo che non si interpelli il popolo altro che ogni quattro anni, si tende a fare in modo che il popolo abbia sempre più rare occasioni di manifestare i suoi desiderii.

Il signor Windthorst ha parlato nuovamente della necessità di porre fine al *Kulturkampf*. Il centro non recederà dalla opposizione se non quando il cancelliere abbia fatte alla Chiesa le concessioni necessarie.

Il rappresentante del Consiglio federale, signor Boetticher, dichiarò che il governo non poteva accettare la disposizione votata in seconda lettura, per cui l'imperatore dovrebbe convocare regolarmente il Reichstag al principio di ottobre, perchè da una tale disposizione verrebbe una limitazione ai diritti della Corona.

Il Reichstag fu chiamato prima di tutto a pronunziarsi

sopra questa disposizione che doveva rimpiazzare l'articolo 13 della attuale Costituzione. La disposizione è stata votata per appello nominale con 147 voti contro 132. Il Reichstag adottò poi con 155 voti contro 122 la disposizione per cui il periodo legislativo dovrebbe quind'innanzi essere di quattro anni.

Per modo che il Reichstag ha confermati i voti da esso dati in prima lettura.

Si è poi adottata una proposta del signor Rickert, con cui venne stabilito che il bilancio dell'impero sarà votato prima dei bilanci dei singoli Stati.

I giornali di Russia annunziano che il ministro della guerra ha intenzione di adottare le seguenti disposizioni affine di diminuire le spese.

Si sopprimerebbero tutte le circoscrizioni militari considerate come inutili; si scemerebbe il personale degli uffici e amministrazioni dipendenti dal ministero della guerra; si ridurrebbe l'effettivo di pace; si sopprimerebbero alcuni Istituti militari; si abolirebbero certi impieghi militari, e si ridurrebbero anche il numero e gli stipendi degli impiegati del ministero della marina.

Un progetto in questo senso verrebbe fra breve presentato al Consiglio dell'impero.

Il *Journal des Débats*, discutendo la questione del rinnovamento dei trattati di commercio, preconizza come base dei negoziati una diminuzione e non un aumento dei diritti doganali attualmente prelevati su certi articoli, e raccomanda al governo di rinunziare ai diritti specifici per certi oggetti, come le stoffe miste. Da ultimo il diario stesso propone che le tariffe attuali siano prorogate fino all'aprile 1882, perchè una Camera i cui poteri stanno per spirare non potrebbe seriamente esaminare un nuovo trattato di commercio.

La *Tribune* di Berlino dice che i delegati della Svizzera, sig. Gonzenbach di San Gallo e sig. Merian Geigy, membro del Consiglio nazionale di Basilea, incaricati dei negoziati per il rinnovamento del trattato di commercio tra la Germania e la Svizzera, hanno esposto le loro vedute ed attendono ora la decisione del governo imperiale germanico.

Col sistema di protezione del lavoro che predomina a Berlino, aggiunge la *Tribune*, i delegati svizzeri non possono nutrire la speranza di ottenere delle grandi agevolezze; ad ogni modo sembra che i negoziati abbiano avuto un esito migliore di quello che si attendeva, e che delle agevolezze saranno accordate, sia per mezzo di un trattato, sia per mezzo di un accordo qualunque.

Notizie che l'*Indépendance Belge* riceve da Berlino affermano che dei gravi ostacoli si oppongono ad una soluzione completa delle difficoltà che inceppano da lungo tempo la conclusione di un nuovo trattato di commercio tra i due imperi di Germania e di Austria-Ungheria.

Pare che dopo molti inutili tentativi i due governi abbiano dovuto ricorrere allo spediente di un rinnovamento puro e semplice dell'antico trattato, almeno per quel che concerne il trattamento reciproco della nazione più favorita.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 19. — Midhat pascià si è costituito prigioniero sotto la condizione di essere giudicato con giustizia.

Sofia, 18. — Molti giornali stranieri, discutendo i fatti di Sofia, apprezzano la situazione con poca giustizia. Il principe non ha violato, nè sospeso la Costituzione e non usurpa il potere. Egli vuole convocare una grande Assemblea nazionale, secondo il diritto che gli dà la Costituzione, e rimetterle i poteri che egli ricevette dall'elezione unanime nel 1871. Se l'Assemblea gli accorderà le condizioni indispensabili per governare, egli resterà sul trono.

Gibilterra, 18. — Il piroscafo *Washington*, della Società Florio, arrivato da New-York è partito per Marsiglia.

Parigi, 19. — Alla Camera dei deputati, il ministro Ferry lesse il testo del trattato di Tunisi, le cui disposizioni sono diggià conosciute.

Gli uffici eleggeranno domani la Commissione incaricata di esaminare il trattato.

Fu incominciata quindi la discussione sullo scrutinio di lista.

Bardoux sviluppò la proposta che ristabilisce lo scrutinio di lista.

Gambetta difese lo scrutinio di lista e respinse l'accusa di avere mire ambiziose. Egli disse che non pensò mai a diminuire il prestigio del potere esecutivo; soggiunse che lo scrutinio di lista permette di consultare il paese sopra una base più vasta; rimproverò allo scrutinio di circondario di rendere impossibile ogni riforma; crede che lo scrutinio di lista sopprimerà le venalità e le corruzioni, che sono una conseguenza dello scrutinio di circondario; conchiuse dicendo che si tratta oggi di decidere se la Repubblica debba essere feconda o sterile.

La Camera decise, con 243 voti contro 235, di passare alla discussione dell'articolo della proposta Bardoux, che ristabilisce lo scrutinio di lista.

Parigi, 19. — La Camera, dopo di aver deciso di discutere gli articoli della proposta Bardoux per ristabilire lo scrutinio di lista, deliberò, con 245 voti contro 205, di continuare oggi la discussione.

Quindi, dopo di avere adottato gli articoli, approvò a grande maggioranza tutto l'insieme della proposta di Bardoux.

Londra, 19. — *Camera dei comuni.* — Dilke presentò all'ufficio della Camera la corrispondenza diplomatica su Tunisi.

La prima parte sarà distribuita probabilmente stasera, la seconda e la terza parte domani, la quarta e la quinta appena sarà possibile.

Dilke annunziò di aver ricevuto dalla Francia l'invito d'incominciare immediatamente i negoziati pel trattato di commercio.

Parigi, 19. — *Seduta della Conferenza monetaria.* — Pirmez, delegato del Belgio, combatte il bimetallismo.

Seismit-Doda, delegato italiano, dichiara che avrebbe voluto presentare una proposta, la quale fosse posta ai voti in vista del prossimo aggiornamento della Conferenza, ma che gli ultimi avvenimenti politici del suo paese gli fanno il dovere di mantenersi nella più grande riserva. Tuttavia egli crede di dover esporre le sue opinioni personali in questa questione così importante. Egli difende il bimetallismo sotto il punto di vista della scienza e della pratica; confuta gli argomenti di Pirmez sulla teoria del valore effettivo; rettifica gli apprezzamenti di Pirmez relativi all'Italia, il cui prestito per due terzi in oro fu citato come prova di sfiducia nel bimetallismo. L'Italia, egli dice, non voleva diventare il deposito di una moneta deprezzata, ma il suo passato scientifico e amministrativo prova che essa non è partigiana del monometallismo.

Seismit-Doda dimostra la necessità di votare una proposta tendente a rialzare il valore dell'argento, e si augura vivamente che la Conferenza non si separi senza averla votata, poichè altrimenti si decreterebbe il deprezzamento dell'argento per sempre.

Parecchi delegati si congratulano coll'oratore pel suo brillante discorso.

La Conferenza, dopo di avere esaurita la discussione generale e dopo di avere esaminato le situazioni monetarie dal punto di vista internazionale, in presenza delle dichiarazioni fatte a nome di un certo numero di governi, considerando che parecchi delegati manifestarono il desiderio che si sospendano pel momento le sedute per riferire ai loro governi, affinchè questi possano esaminare le proposte formulate e le decisioni da prendersi per cooperare alla riabilitazione dell'argento, decide di sospendere le sedute fino al 30 giugno. Per conseguenza i delegati riprenderanno le sedute il 30 giugno al ministero degli affari esteri a Parigi, senza bisogno di una nuova convocazione.

NOTIZIE DIVERSE

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie,* pubblicato dalla Direzione dell'Agricoltura, riassumiamo le seguenti notizie relative alla prima decade di maggio 1881:

« Il bel tempo avuto il 1° corrente si deve ascrivere ad un anticiclone che in detto giorno si ebbe sull'Italia. Dal 2 al 3 la penisola fu sotto l'influenza di basse pressioni che erano a NW, e dal 4 al 6 d'un centro di depressione che la percorse da N a S; perciò il 2 si ebbe tempo cattivo al nord, il 3 al nord e al centro, il 4 e 5 in tutta la penisola e il 6 al sud, stando tutte queste manifestazioni del tempo in stretta relazione collo spostamento progressivo delle basse pressioni. Il 7 e 8 sulla penisola stavano delle alte pressioni che dominavano pure sull'Europa centrale, e, tolta la estrema Sicilia, il cielo dovunque si rasserenò. Il 9 e 10 la penisola fu sotto l'influenza di basse pressioni, che nel 9 vennero dal sud ed il 10 si trovavano sotto Roma; in causa di queste si ebbe tempo assai cattivo in entrambi i giorni, con numerosi temporali, specialmente il 9.

« Sebbene anche in questa decade si abbia avuto un tempo umido e freddo, tuttavia la somma delle temperature fu alquanto maggiore della decade scorsa; il minimo termometrico si ebbe quindi nel giorno 1. Il massimo si ebbe, in generale, tolto l'estremo sud, nel giorno 8 o 9. È degno di nota il fatto eccezionale delle bassissime temperature avute in alcune stazioni della media e bassa Italia, come a Città di Castello, Aquila, Foggia, Potenza, Benevento, specialmente in Avellino, ove il gelo eccezionale (— 2°.0 in città) distrusse i germogli delle viti nelle basse località.

« Le sfavorevoli condizioni meteoriche di questa decade portarono dei danni in alcune località, specialmente ai teneri germogli delle viti ed ai frutti. Con tuttociò nella generalità, col tornar del buon tempo, le campagne si rimetteranno bene. I frumenti sono belli ed il primo taglio dei fieni è stato abbondante. Nelle regioni meridionali maturano i ciliegi e fioriscono gli olivi; i mandorli, i carrubi, i pomidoro vanno bene. Nei distretti serici i bachi vanno in generale bene. Il maiz è dovunque seminato, in molti luoghi è già nato. La canape è bella e rigogliosa, e si sta seminando il riso. »

Circolo poliglotta, via Giubbonari, 41. — Il 1° giugno prossimo, si aprirà il Circolo poliglotta nel quale vi sarà un corso speciale gratuito di lingua francese e di ragioneria, e vi saranno ammessi coloro che giustificheranno il loro stato di povertà e nullatenenza, o, pei maschi, purchè presentino il certificato di iscrizione e di frequenza ad una delle scuole degli artieri della città.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Circolo (via Giubbonari, n. 41), fino a tutto il 31 corrente. Le lezioni tanto per la sezione maschile, quanto per la femminile, saranno date in locali separati ed in ampie sale che sono state a tale uopo locate dall'Amministrazione dello Stato.

I ciechi di Milano a Londra. — Alla *Perseveranza* è stato comunicato il seguente dispaccio, spedito da Londra il 17 corrente:

« Primo concerto esito splendido: presenti ambasciatore italiano conte Menabrea e contessa consorte: alta nobiltà e Direzioni degli Istituti locali dei ciechi: molte signore e signori. »

Movimento navale del canale di Suez. — Il passaggio dei bastimenti nel canale di Suez durante il mese d'aprile diede i seguenti introiti:

Anno		Navi		Franchi
Anno 1881	Navi	243	Franchi	4,360,000
» 1880	»	198	»	3,710,946
» 1879	»	143	»	2,811,460

E nei primi quattro mesi dell'anno gli introiti furono come segue:

Anno		Navi		Franchi
Anno 1881	Navi	923	Franchi	16,878,598
» 1880	»	782	»	14,897,387
» 1879	»	571	»	10,853,306

Ferrovia del Monteceneri. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese:*

Questa mattina, 17 corrente, a 4 ore, anche il tunnel di Massagno, della lunghezza di metri 924, è stato completamente forato in galleria d'asse. L'incontro riuscì completo. Ora i tunnels di qualche importanza della ferrovia del Gottardo sono tutti completamente traforati in piccola sezione.

A completare poi il tunnel di Massagno restano ancora a farsi circa 130 metri di allargamento, 190 di volta, 200 di strozzo e 250 di piedritti.

Le maree elettriche. — Si annunzia, scrive il signor De Parville nel *Journal Officiel*, che un osservatore inglese, il signor Adams, scoprì testè l'esistenza di vere maree elettriche nelle linee telegrafiche. Il signor Adams avrebbe reso evidente, mercè una lunga serie di osservazioni, che le correnti magnetiche terrestri di cui si trovano le traccie nei lunghi circuiti telegrafici, proverebbero delle variazioni d'intensità che dipendono dalle differenti posizioni della luna rispetto alla terra, lo che equivale a dire che la luna eserciterebbe la sua influenza sul magnetismo terrestre abbastanza energicamente perchè se ne scuoprano delle traccie indiscutibili lungo i fili telegrafici.

L'azione induttiva della luna sulla terra si comprende benissimo, nè è affatto impossibile che esista realmente, ma, fino ad ora, non fu mai chiaramente dimostrata.

Sono tali e tanti gli elementi che possono agire sulle correnti terrestri, che non è facile il precisare la parte che spetta realmente all'influenza lunare. Perciò, da questo punto di vista, le ricerche del signor Adams presenterebbero un vero interesse.

La produzione dell'acciaio Bessemer. — In Inghilterra, scrive il *Journal Officiel,* dal 1862 in qua furono fatti dei progressi immensi nella produzione dell'acciaio Bessemer, e ciò è tanto vero che nel 1879 l'Inghilterra produsse 834,511 tonnellate di acciaio Bessemer in verghe.

Nello stesso anno 1879 la produzione dell'acciaio Bessemer in tutto il mondo fu di 2,700,000 tonnellate.

L'Inghilterra si distingue per il modico prezzo e per la buona qualità del suo acciaio Bessemer, ma l'America ne produce assai più di lei. Nel 1879 dieci officine americane, con 20 convertitori, produssero 829,439 tonnellate di acciaio Bessemer, e in questo anno l'America ne produrrà almeno un milione di tonnellate.

L'industria mineraria agli Stati Uniti. — Crediamo non sia privo d'interesse far conoscere i seguenti dati sullo stato attuale dell'industria mineraria agli Stati Uniti.

I diversi bacini di carbon fossile che si stendono dalla Pensilvania fino alle rive dell'Atlantico, coprono una superficie di 192,000 miglia quadrate, ossia 49,360,000 ettari. Il carbon fossile si trova nell'Oregon, nei territori di Arizona, di Montana, Wyning e d'Utah. Si parla della scoperta di un ricco bacino nelle vicinanze di Rio Grande, circa 250 miglia all'ovest di Sant'Antonio.

Le miniere di rame e di piombo sono numerose nell'Arizona. Il ferro si trova in tutte le formazioni geologiche del Lago superiore ed a settentrione di New-York, come nell'Alabama e nel Texas, nel Connecticut, New-Jersey, Virginia e Carolina del Nord, California ed Oregon, Ohio, Illinois ed Indiana, Missouri, Kentuchy ed Arkansas. I filoni argentiferi di Comstoh, traversati dal Sutro tunnel, quelli del Colorado, dell'Idaho, del Montana, del Nuovo Messico e dell'Utah sono specialmente rimarchevoli.

Lo sviluppo impresso alle ferrovie nelle regioni minerarie sarà un nuovo incoraggiamente alle Società in via di formazione. L'Oregon Raily, fra le altre, va costruendo due nuovi tronchi, uno verso le montagne Azzurre, l'altro verso la Columbia, e la ferrovia dell'Utah meridionale va prolungandosi fino alle rive del Pacifico.

Decessi. — La scorsa notte, scrive il *Roma* di Napoli, del 19, moriva il nestore dei tipografi napoletani, il comm. Gaetano Nobile.

Fu editore di opere non ispregievoli, notissimo fra noi, le sue edizioni furono anche lodatissimo, ed un tempo uniche in tutta Italia per eleganza e dovizia di incisioni. Fu il primo fra noi ad introdurre una macchina tipografica a ruote. Da essa venne fuori nel 1847 il *Lume a gas*, antesignano della stampa quotidiana in Napoli. Ed a quell'epoca si rese anche famoso per la pubblicazione del *Lampo*, notiziario politico assai diffuso e popolare nel 1848. Ebbe innumerevoli premi nelle pubbliche mostre ed onorificenze. Egli si rese grandemente benemerito dell'arte sua; ora, assai vecchio sopravviveva a se medesimo, pur morendo sulla breccia, cioè nella sua antica tipografia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

PUBBLICAZIONI-VARIAZIONI SUL MOTIVO: **La Donna**

Continuazione e fine — **Veggasi i nn. 112, 113, 114, 116 e 117**

VI.

Quando, come accade al Dumas, si lascia lo spirito in balìa delle pure astrazioni e si poggia tant'alto col pensiero da non sentire cosa s'agita costaggiù in terra; quando, stando nella luna con Gulliver e ponzando sistemi coll'orgoglio di una scienza sposata al misticismo, si guarda all'umanità come a una macchina che può regolarsi secondo determinate teorie; quando si vuol essere in una volta metafisici, moralisti, medici, politici e riformatori, santi padri d'un nuovo vangelo, suggeritori di regole pei Codici futuri che ci daranno la ricostituzione della famiglia e la stabile dignità delle donne, e intanto si perde di vista la donna, o la si rappresenta sotto forma d'un'astrazione ideale, fuori d'ogni spirito di vita, fuori d'ogni bisogno di realtà, o la si foggia a puntello d'una tesi arbitraria, chi di noi vorrebbe agitarsi e agitare pei diritti delle nostre madri, delle nostre mogli, delle nostre figliuole, delle nostre sorelle, delle nostre amiche?

Quando, come succede al Dumas, per tacere di tant'altri, dopo scagliati tanti fulmini letterari e filosofici contro le prepotenze dell'uomo, le ingiustizie della legge, gli errori madornali del Codice, le infamie del costume, il disprezzo del diritto naturale, gli attentati contro i principii della eterna giustizia e dell'eterna verità; dopo dati fiumi di lagrime, di tenerezze filantropiche, di giaculatorie utopistiche e filosofiche della scienza sociale, dati torrenti di diatribe contro un diritto costituito allo scopo di dimostrare la superiorità e la necessità d'un diritto costituendo, a tutto benefizio di questa povera vittima che è la donna, si giunge alla conclusione — vedi l'*Etrangère* — che la società deve tollerare i *vibrioni*, che quaggiù il bene e il male si bilanciano, che Domeneddio regola a modo suo le faccende di cotesto mondo, che la natura è un gran corpo inerte sul quale combattono assidue due forze rivali, il principio di corruzione e il principio di conservazione, l'istinto del bene e l'istinto del male, il genio di Ormuz e il genio di Arimane, che il tutto, insomma, è in balìa dell'Onnipotenza incomprensibile e incompresa, capricciosa e imperiosa, oh allora è meno peggio — diremo noi — contentarsi di leggere nell'immenso volume della vita che buttar giù volumi e volumetti per sciogliere, insieme al problema della donna, il problema della nostra intera felicità su questa terra.

E qui, poichè pigliammo l'aire dal libro di Luigi Chierici, si potrebbe riassumere con questo modesto e onesto professore di igiene sociale tutta la nostra lunga parlata sulla donna, riassumerla col linguaggio stesso del Chierici: " La donna, compresa della sua missione santa e sublime, cessando di esser causa diretta e indiretta, novanta volte su cento, de' sociali malanni per ogni genere di misfatti, moralmente redenta, redimerebbe a sua volta la società, perchè in pro della famiglia, della convivenza sociale e della patria farebbe delle fanciulle e dei fanciulli donne e uomini di tutta saggezza e onestà, di quelle e di questi leali ed utili cittadini. "

Gira e rigira siamo sempre lì, e quell'ammonimento di Fénélon: " Sappi educare la donna e avrai educata l'umanità, " ritornerà sempre sotta forma di aspirazione e di rimprovero a inquietar legislatori ed educatori di popoli. Si può passeggiar con Platone nelle stelle, ma bisogna convenire con lui doversi insegnare grandezza e virtù alla donna per avere virtuosi e grandi uomini Si può ordinar tutto a fine scientifico e su metodi prestabiliti ed erronei, foggiar lo studio della natura, ma nondimeno è maestosa e istruttiva maisempre quella prescrizione nel testamento del filosofo di Stagira, di conservare in luogo sacro l'immagine della madre sua. Si può ridere delle esagerazioni bandite dai pericolosi amici delle donne e dai campioni del sesso emancipato, ma è giocoforza ammettere col gran patologo di Urbino, che l'educazione dei figli, la civiltà e la forza morale della nazione fanno sempre un immenso guadagno tutte volte che la donna s'innalza sopra la sua domestica condizione coi suoi affetti verso la cosa pubblica. Si può deplorare che la scienza, una grande regina inamovibile, una grande operatrice di miracoli e madre

di grandi verità esperimentate e non rivelate, nel secol nostro, non soccorra abbastanza i tentativi per la soluzione del quesito riguardante la donna e quel che è più, contribuisca forse a guastare un tantino il tipo donna, ma sarà bene ricordare coll'egregio uomo che parlava nell'Accademia dei Lincei, al cospetto del Sovrano e di Colei che simboleggia sul Trono la purità degli affetti, la santità della famiglia e la dignità della donna, come anche la scienza più austera si alimenti alle fonti limpidissime del sentimento.

E se, come è a desiderarsi, la legislazione vorrà attendere, sempre più benevola, al problema della donna, non sarà male appellare precisamente a quelle ragioni del sentimento che si direbbero, e da taluni anzi si vorrebbero in aperta contraddizione coi diritti della ragione umana. Di tutti i discorsi, di tutti gli argomenti svolti anni sono nel Parlamento di quell'Inghilterra che è citata come focolaio dei grandi esempi del viver libero, come operoso laboratorio per l'economista e l'indagatore dei fenomeni sociali della civiltà odierna, a proposito del *bill* per concedere i diritti politici alle donne, parmi notevolissima questa osservazione del Leatham: „ sarà un brutto giorno per noi quello in cui nella legislazione metteremo da un canto il sentimento, specie nelle nostre relazioni coll'altro sesso. Nel sentimento v'è il risultato d'una gran varietà di forze, e vi troveremo rappresentate l'esperienza, e l'osservazione, e la coscienza, e il costume, e il senso comune, e l'ossequiò per l'autorità. „

A noi pertanto basti continuare a credere che non è col sottrarre alla nostra attenzione il mondo dei fatti e delle cose, e coll'impancarsi a riformare leggi vecchie, o dettar leggi nuove col mezzo del teatro e delle concioni tribunizie, che si potrà ottenere ciò che ora manca al vero ideale della donna. Noi continueremo a rispettarlo quest'ideale eterno della donna e dell'amore; continueremo a desiderare che la donna non si perda a cercare altre vie che le più piane e le più sane per compiere il suo ufficio sessuale e sociale; continueremo a far voti affinchè la donna non smetta di fare del matrimonio — anche se non si proclamerà subito il divorzio e non si raggiungerà subito l'ideale di Montaigne, del matrimonio equilibrato da diritti e doveri equipollenti — di fare del matrimonio il suo vero scopo e dell'amore il suo ideale; continueremo a sognare che, pure esercitando le sue facoltà intellettuali, assicurandosi vieppiù il suo impero maritando la bellezza al sapere, coltivando il suo spirito come i suoi vezzi, mettendo al mondo, oltre i figliuoli, quadri, romanzi, articoli, aprendosi nuove vie alla sua evoluzione istintiva e provvidenziale, la donna non dimentichi gli avvertimenti della natura, non dimentichi che i veri e stabili elementi della sua felicità scaturiscono dal cuore, non dimentichi di fuggire tutto ciò che altera i tratti della sua dolce fisionomia, tutto ciò che la sposta dal suo perno naturale, tutto ciò che intacca la sua essenza vera e gentile.

Dumas scriverà altri opuscoli; Stuart-Mill e Schopenhauer avranno discepoli a bizzeffe; Proudhon troverà imitatori nel dilemma: massaia o cortigiana; con Lamenais altri diranno che una donna superiore difficilmente giunge all'altezza d'un uomo mediocre; agli agitatori attuali s'aggiungeranno altri agitatori pei diritti delle donne, ma intanto la donna resta e regnerà come ha sempre regnato.

E buon per noi se in mezzo a questo cozzo di idee, a questa lotta di pareri e di proposte, a questo prorompere di teorie troppo emancipatrici o troppo conservatrici, di novità troppo rumorose o di negazioni troppo barocche, a questo anfanare di chi vorrebbe la donna coll'asta guerriera e di chi la vorrebbe col fuso casereccio, di chi pretenderebbe che la donna discutesse dell'obbiettivo filosofico e di chi vorrebbe tutto lo scibile limitato per essa alla lista del bucato, rimane inalterato il sentimento che ci fa amare e onorare la donna! Buon per noi se, fra religioni che se ne vanno, fra legislazioni che mutano, fra costumanze che si succedono, fra mode che si intralciano, fra esigenze che si accapigliano, fra programmi che stridono e fra loro si elidono, rimane accesa quella fiammolina benedetta che ci fa guardare con affetto alla donna, come a un essere che nella storia fisica e morale dell'uman genere occupa uno dei posti più distinti, come a un arbitro caro tra le nostre più fiere contese, come a un nume benefico che può, come canta il poeta tedesco, raccostare e congiungere quanto quaggiù si disgiunge ed abborre!

G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 maggio

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	21,3	7,5
Domodossola	sereno	—	20,8	11,9
Milano........	sereno	—	23,9	11,8
Venezia	sereno	calmo	20,0	12,9
Torino........	sereno	—	21,8	11,9
Parma........	sereno	—	21,7	11,0
Modena.......	sereno	—	20,0	8,2
Genova.......	sereno	calmo	23,7	15,0
Pesaro........	sereno	calmo	17,8	8,8
P. Maurizio..	sereno	calmo	21,9	14,6
Firenze.......	sereno	—	21,4	9,0
Urbino........	sereno	—	14,3	10,5
Ancona.......	sereno	tranquillo	17,3	12,6
Livorno	sereno	calmo	23,2	14,4
C. di Castello	sereno	—	17,4	4,4
Camerino	sereno	—	13,8	7,7
Aquila........	sereno	—	18,9	6,6
Roma	sereno	—	22,6	11,2
Foggia........	sereno	—	18,8	11,6
Napoli........	sereno	tranquillo	22,4	13,5
Potenza	3[4 coperto	—	15,4	7,2
Lecce	1[4 coperto	—	20,5	13,8
Cosenza	3[4 coperto	—	19,6	11,4
Cagliari	sereno	calmo	24,0	12,0
Catanzaro ...	3[4 coperto	—	20,5	12,8
Reggio Cal...	3[4 coperto	mosso	18,3	14,1
Palermo......	1[4 coperto	calmo	20,2	12,5
Caltanissetta	1[4 coperto	—	17,0	9,8
P. Empedocle	1[2 coperto	legg. mosso	—	—
Siracusa......	tutto coperto	agitato	17,4	14,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 maggio 1881.

Pressione sempre bassa al NW d'Europa, massima al SW. Irlanda settentrionale 743 mm. Lisbona 766. — Barometro intorno a 763 nel Mediterraneo occidentale, inferiore a 759 nel Jonio.

In Italia il barometro è salito fuorchè al N. Pressioni: 763 nell'Italia superiore; 761 Palermo, Napoli, Lesina; 759 Siracusa, Lecce. — Nel pomeriggio di ieri pioggia e venti forti di maestro in alcune stazioni della bassa Italia e Sicilia.

Stamane cielo nuvoloso al S del continente e in Sicilia, completamente sereno altrove. Venti deboli settentrionali in generale, maestro abbastanza forte nel basso Adriatico. Temperatura leggermente aumentata. — Mare mosso ed agitato nel basso Adriatico e Jonio.

Il bel tempo estendesi anche al S.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 maggio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,7	761,5	760,8	761,9
Termomet. esterno (centigrado)	14,8	23,0	22,8	17,3
Umidità relativa....	71	39	48	73
Umidità assoluta...	8,89	8,11	9,83	10,73
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	NNW. 0	WSW. 15	SW. 0
Stato del cielo.......	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 23,5 C. = 18,8 R. | Minimo = 11,2 C. = 9,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 20 maggio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 82½	90 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1881	—	—	93 55	93 50	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 45
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1100 „
Banca Generale..............	„	500 „	250 „	—	—	679 „	677 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	933 „	930 „	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	504 „	502 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	639 „	638 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1881	500 „	500 „	469 50	469 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° gennaio 1881	500 „	500 „	955 „	954 „	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	551 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali........	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	484 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90			
Marsiglia..............	90	101 20	100 95	—
Lione	90			
Londra	90	25 67	25 62	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 50	20 48	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 93 15, 12 1[2 fine.
Parigi *chèques* 102 15.
Londra breve 25 64.
Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1881) 90 80.
Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 93 35 cont.
Banca Generale 679, 78 50, 78, 77 50 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 469 cont.
Società Acqua Pia antica Marcia 955 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

AVVISO. 2714

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 20 giugno 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, in grado di sesto, dei seguenti fondi espropriati in danno di Luigi Velli, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, domiciliato elettivamente in via del Corso, n. 101, presso il procuratore signor avv. Cesare Lazzetti:

1° Casa posta in Sabiaco, in via Garibaldi o vicolo del Torricello, segnata in mappa ai nn. 74 sub. 1, 1618, composta di una cantina, piano terreno, due piani superiori e soffitta, confina colla proprietà Tarfato Mosè e fratelli Sabatucci e Francesca vedova Lanciotti, gravata dell'annua imposta erariale di lire 30 55.

2° (già 5°) Terreno seminativo, alberato, olivato, con ceppari di castagno, in vocabolo Cerasolo, posto nel territorio di Sabiaco, segnato in mappa coi nn. 758, 586, della sez. 2ª, della quantità superficiale di are 94 e cent. 30, con annessa casa colonica, composta di quattro ambienti, due terreni e due superiori, con forno, confina con Orlandi Paolo, fosso e strada, gravato dell'annua imposta di lire 2 14.

I suddescritti fondi andranno in vendita sul prezzo di lire 910 il 1° lotto, e di lire 396 67 il 2° lotto, così aumentato dal sig. Gioacchino Rossi.

Roma, 18 maggio 1881.

Avv. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nell'udienza del giorno 23 giugno 1881, ad istanza della signora Cecilia De Santis-Gentili, rappresentata dal sottoscritto procuratore, contro Giov. Pietro, Giuseppe e Domenico fratelli Guastini, debitori espropriati, tutti domiciliati in Ronciglione.

Descrizione dei fondi da vendersi.

Lotto 1° — Terreno seminativo, vitato, posto nel territorio di Ronciglione, contrada Pucciano, segnato in mappa sez. 1ª, coi nn. 2432, 2433 e 619, vitato, cannetato, confinante strada comunale che conduce a Caprarola, Cassanelli Gaetano, e cogli eredi di Giovanni Favelli, di are 35 e centiare 80, gravato dell'annuo perpetuo canone a favore della Cappellania della Madonna delle Grazie di lire 3 98, valutato dal perito giudiziale lire 546 20.

Lotto 2° — Casa di due piani con sette ambienti in tutto ed una cantina, posta in Ronciglione, in via Principe Umberto, ai civici nn. 29 e 31, distinta in mappa col n. 1696, confinante Lazzaroni Antonio e cogli stessi Giov. Pietro, Giuseppe e Domenico fratelli Guastini suddetti, gravata dell'annuo canone di lire 50 54 a favore della Compagnia del Rosario, valutata dal perito giudiziale lire 2077 72.

Lotto 3° — Casa di due piani di due ambienti e due cantine, posta ove sopra, coll'ingresso sulla via delle Rupi, al civico n. 37, distinta in mappa col numero 1697 sub. 2, confinante Lazzaroni Antonio e con gli stessi fratelli Giov. Pietro, Giuseppe e Domenico Guastini, salvi ecc., stimata dal perito giudiziale lire 790 15.

Lotto 4° — Altra casa, composta di un piano solo e soffitto, in tutto cinque ambienti, posta ove sopra, via Principe Umberto, civico n. 27, confinante cogli stessi fratelli Guastini e con la chiesa del Rosario, gravata dell'annuo canone di lire 25 27 verso la Compagnia del Rosario, distinta in mappa col n. 1697 sub. 2, stimata dal perito giudiziale lire 739 15.

Viterbo, 16 maggio 1881.

2706 Avv. GIUSEPPE CASSANI proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 4 **della Divisione di Ancona (10ª)**

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui all'avviso d'asta n. 3, in data 7 maggio corrente per la

Provvista di 3600 quintali di frumento occorrente al Panificio militare di Ancona, e quintali 600 frumento pel Panificio militare di Forlì, divisi in lotti di quintali 100 cadauno,

fu nell'incanto d'oggi provvisoriamente tutto deliberato:

Per il Panificio militare di Ancona — Lotti n. 36 a L. 27 34.

Per il Panificio militare di Forlì — Lotti n. 6 a L. 28 37.

E perciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, per lotti indivisibili di 100 quintali ciascuno, e sui prezzi sopraindicati per ogni quintale, scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 23 maggio corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza crede fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che siano sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, della somma di lire duecento per ogni lotto per cui intende fare offerta. Tale deposito potrà essere fatto in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate, o condizionate, non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta comune, o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel prementovato avviso d'asta del 7 maggio corrente, n. 3, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure sarà a suo carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 18 maggio 1881.

Per detta Direzione

2713 *Il Capitano Commissario:* E. SAN SECONDO.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ITALIANA delle Miniere petroleifere di Terra di Lavoro in liquidazione

Gli azionisti della *Società Italiana delle Miniere Petroleifere in Terra di Lavoro* sono convocati in adunanza generale straordinaria di seconda convocazione pel giorno 29 maggio corr., a mezzogiorno, nella sede sociale, via San Giuseppe, n. 4, primo piano, in Milano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori sullo stato dell'azienda;
2. Comunicazione delle dimissioni da liquidatore date dal signor Francesco Compagnoni, e nomina di altro liquidatore in sua sostituzione;
3. Deliberazione intorno ad un progetto di cessione.

NB. Per intervenire all'adunanza conviene depositare le azioni alla sede sociale almeno cinque giorni prima, ritirando un biglietto di riscontro (articolo 25).

Milano, 14 maggio 1881.

2655 I LIQUIDATORI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto avv. Tommaso Stefanini, procuratore legale, domiciliato in Firenze, rende noto che il signor Domenico del fu consigliere Agostino Falleri, al seguito della di lui nomina a conservatore dell'Archivio notarile di Firenze, con ricorso esibito nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze il 2 aprile 1881 ha domandato lo svincolo della cauzione di lire millesettecentosessantaquattro (1764) da esso prestata per l'esercizio del Notariato fino dal 25 gennaio 1867 nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Firenze, a norma dell'articolo 38 della legge sul Notariato (25 luglio 1875, numero 2786), e ciò si rende di pubblica ragione, a tutti e per tutti gli effetti dalla detta legge contemplati.

Firenze, 15 maggio 1881.

2725 Avv. TOMMASO STEFANINI proc.

DIFFIDA. 2723

Carlo Cordiglia avendo ottenuto sin dal 14 maggio 1880 un attestato di privativa industriale per la fabbricazione e vendita della *Stelimmatozia*, ovvero pasta ricavata dagli avanzi liquidi del granone dopo l'estrazione dell'alcool da servire per concime e per alimento di bestiame, come dal brevetto registrato in Torino al registro generale, vol. 14, n. 11797, e al registro attestati, vol. 23, n. 403, come dall'altro attestato completivo ottenuto il 22 marzo corrente anno, registrato al registro generale vol. 15, n. 12700, e al registro attestati, vol. 25, n. 265, diffida tanto i fabbricanti di alcool per la fabbricazione e vendita di detta pasta, quanto chiunque altro, per tutti i diritti che gli vengono dall'ottenuta privativa, riservandosi di agire avverso i contravventori per tutte le vie che gli competono in conformità delle leggi del 30 ottobre 1859 e del 31 gennaio 1864.

AVVISO.

La Corte d'appello, sezione prima,

Intesa la relazione fatta dal consigliere delegato sul ricorso presentato dalli Luigi Brignardelli e Brizzolari Rosa, coniugi, e Palmira Mangiante, ed annessivi documenti, onde ottenere omologato l'atto di adozione passato a favore della Palmira Mangiante;

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni;

Visto l'art. 216 del Codice civile,

Dichiara farsi luogo alla domandata adozione, ed ordina pubblicarsi copia del presente decreto alla porta di questa Corte d'appello, ed altra alla porta del palazzo municipale di questa città, ed inserirsi nel Bollettino degli annunzi giudiziari di questa provincia, e nel Giornale ufficiale del Regno.

Genova, 22 aprile 1881.

Pel primo presidente
Il consigliere anziano della 1ª sezione
De Amicis.

Lepresi vicecanc.

Per copia conforme all'originale spedita a richiesta del signor Brignardelli Luigi,

Genova, 23 aprile 1881.

2712 TAGLIAFERRO vicecanc.

SUNTO DI CITAZIONE.

A richiesta dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato (Intendenza di finanze di Napoli), rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte d'appello di Roma, mio domicilio, ho citato nuovamente il sig. Antonio Storace, attualmente d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire davanti la R. Corte d'appello di Roma in sede di rinvio all'udienza del giorno nove (9) giugno 1881, con dichiarazione che non comparendo la causa sarà discussa in di lui contumacia, per ivi sentire accogliere l'appello parziale prodotto dall'Intendenza di finanza di Napoli con atto 18 agosto 1877 avverso la sentenza del Tribunale civile di Napoli dell'8 giugno 1876, con la condanna alla restituzione delle somme state dalla Finanza pagate in dipendenza della sentenza stata cassata, cogli interessi *a die solutionis* e nelle spese tutte dei giudizi.

E tale notificazione ho eseguita a termini dell'art. 141 Codice procedura civile, mediante affissione di copia di detto atto di citazione alla porta esterna della R. Corte d'appello di Roma, e consegna di altra copia al Pubblico Ministero.

Roma, 19 maggio 1881.

2715 L'usciere GIUSEPPE ALESSI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Varese, sopra istanza dei fratelli Bravo Luigi e Tomaso fu Pietro, di Gavirate, e dell'avv. Edoardo Lanzavecchia, quale curatore dell'assente presunto Bravo Giuseppe fu Pietro, pure di Gavirate, e con decreto 19 marzo 1881, ha ordinato l'assunzione d'informazioni a mezzo dell'autorità comunale di Gavirate, e di quella politica di questo circondario, per meglio constatare la continuata assenza del nominato Bravo Giuseppe fu Pietro, con riserva di provvedere, dopo le notificazioni e pubblicazioni di legge, alla domanda fatta dagli istanti per dichiarazione d'assenza del medesimo Bravo Giuseppe.

2076 Avv. EDOARDO LANZAVECCHIA.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(2ª *pubblicazione*).

Nell'udienza 22 giugno prossimo, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Riccardo Martini, in danno degli eredi del marchese Giovanni Pietro Campana, avrà luogo l'incanto a secondo ribasso sul primo prezzo di lire 30 480 30, e alle condizioni di cui al bando originale, al quale ecc., dello stabile così detto *Casamento Campana*, posto in Frascati, nella piazza Romana, segnato in mappa coi nn. 918 e 921, e avente i numeri civici 81 e 82.

2691 Avv. GIACINTO SARAGONI proc.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

ADUNANZA GENERALE

REGOLAMENTO.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua Adunanza del dì 12 corrente avendo stabilito il regolamento per l'Adunanza generale ordinaria convocata pel dì 27 giugno prossimo venturo, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

Deposito delle azioni.

I depositi di azioni saranno fatti nelle ore d'ufficio presso la Cassa della Società in

Firenze, piazza Vecchia Santa Maria Novella, num. 7, e presso i seguenti Uffici sociali:

Parigi, via della Vittoria, n. 56.
Roma, via Condotti, n. 11.
Siena (Stazione ferroviaria).
Napoli (Idem) - Ispezione del movimento - dal 13 fino alle ore 4 pom. del dì 21 giugno prossimo venturo.

I depositi potranno inoltre farsi, a rischio e pericolo dei signori azionisti, presso i seguenti incaricati:

Livorno, signori Rodocanacchi, figli e Comp.
Udine, Succursale della Banca Nazionale.
Venezia, Sede della Banca Nazionale.
Torino, Idem.
Milano, Idem.
Genova, Cassa Generale.
Trieste, signor Salvator D. Macchioro.
Vienna, signor Ferdinand Figdor.
Francoforte S/M., Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.
Berlino, Berliner Bank Institut.
Ginevra, signori Lombard, Odier e C.
Londra, signori Hambro e figlio.
Bruxelles, signor Errera Openheim.
Marsiglia, Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, n. 24.
Lione, Crédit Lyonnais.

Alle 4 pomeridiane del detto giorno 21 giugno i rappresentanti degli Uffici che sopra e gli anzidetti incaricati procederanno alla chiusura del ricevimento dei depositi stessi, e ne faranno constare in modo autentico per mezzo di processo verbale redatto da notaro pubblico. Questo pubblico ufficiale prenderà atto nel verbale della chiusura delle operazioni all'ora prescritta, delle dichiarazioni emesse dal titolare dell'ufficio o dall'incaricato circa il numero dei depositi, il nome dei depositanti e l'ammontare in quantità e specie dei titoli costituenti ciascun deposito.

Coloro che vorranno eseguire i depositi presso la Cassa della Società e presso gli Uffici sociali anzidetti porteranno seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

Le *fedi di deposito* dei pubblici stabilimenti saranno ricevute dagli Uffici sociali e dagli incaricati suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano.

Carte di ammissione.

Eseguito il deposito dei suoi titoli ogni azionista riceverà il certificato di deposito e le carte di ammissione all'Adunanza.

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle d'azioni, sono essi pregati di volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente la indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale; ma questo delegato non potrà con simile nuova dichiarazione suddelegare altri a rappresentarlo.

In conformità dell'articolo 18 dello statuto, si ricorda ai signori azionisti che nessuno, nè in proprio, nè come delegato di altri, potrà emettere più di 100 voti, nè delegare ad altri la facoltà di emettere quelli che intestati al medesimo eccedessero questo numero.

Ammissione all'Adunanza generale.

L'Adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade Ferrate Romane*, in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7.

L'ammissione comincierà alle ore 9 30 antimeridiane; *alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno e l'Adunanza avrà principio.*

I portatori delle carte d'ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da essi rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Restituzione dei depositi.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro del *Certificato di deposito* e constatazione della incolumità dei sigilli, dopo l'Adunanza stessa, finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il dì 5 luglio prossimo, nelle consuete ore d'ufficio.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26, 27, 37, 41, 43, 67, 81 (lett. *b*) e 82 del vigente statuto della Società delle Strade Ferrate Romane [1].

Firenze, 20 maggio 1881.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

[1] Art. 14. L'Adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la Sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta la universalità degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'adunanza fino a 1000 azioni o tante che formino un valore nominale di lire 500,000, sì in proprio, che come mandatario o delegato altrui.

Il deposito di 10 azioni, o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5000, dà diritto ad emettere un voto nell'Adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle Adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'Adunanza non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente art. 19, o gli intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'Adunanza stessa dovrà dal Seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente art. 22; ma basterà sia fatta 15 giorni avanti a quello della nuova adunanza, per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente, a giudizio del Seggio quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta, nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che sei almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 27. Nei partiti per schede segrete si hanno come perduti i voti dati:

a) A ditte commerciali, collegi, corporazioni, enti morali;

b) A donne e minori;

c) A interdetti, falliti o notoriamente decotti;

d) A persone condannate criminalmente per delitti contro l'integrità della persona, degli averi o dell'onore altrui;

e) A persone delle quali, a giudizio dei notari squittinatori, non apparisca dalle schede sufficientemente stabilita la identità.

Si hanno come non scritti sulle schede quei nomi che vi si trovino segnati oltre quelli che corrispondono al numero degli ufficiali da eleggere.

Se si riscontri parità di voti fra più nominati e che tutti non possano essere compresi nell'elezione, la sorte decide chi debba avere la preferenza.

Le schede, eseguitone lo spoglio, e proclamato dal Presidente il risultato, saranno a cura dei notari abbruciate.

Art. 37. Chiunque, eseguito il deposito delle azioni per avere accesso alla Adunanza, voglia fare una proposta, deve dirigerla in iscritto al Presidente del Consiglio dieci giorni prima di quello dell'Adunanza.

Il Presidente la comunica al Consiglio, il quale ne ordina la stampa e la pubblicazione, come aggiunta al programma.

Questa pubblicazione dovrà eseguirsi almeno cinque giorni prima di quello dell'Adunanza.

Se il Consiglio d'amministrazione crede che la proposta ecceda i limiti degli statuti può sospenderne la pubblicazione, ma dovrà riferire la proposta alla Adunanza generale.

Nell'Adunanza, dopo esaurite le operazioni preliminari, si dà lettura delle proposizioni di iniziativa degli azionisti soci, ed il Presidente domanda se siano appoggiate.

Perchè siano appoggiate, occorre il voto di un quarto almeno dei presenti.

In questo caso spetta all'Adunanza generale il decidere se la proposizione debba rimandarsi ad una nuova Adunanza ordinaria o straordinaria, da convocarsi nei modi suespressi, ovvero se si debba discutere in una successiva seduta dell'Adunanza stessa da stabilirsi nell'intervallo non minore di dieci, nè maggiore di quindici giorni, dopo esaurito il programma primitivo.

Nel secondo caso, quando cioè la proposta è riservata per altra seduta della stessa Adunanza, avranno diritto di intervenire altri azionisti, purchè facciano il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima, come all'art 15.

A questo effetto l'avviso della seduta riservata deve pure pubblicarsi colla indicazione delle materie nei modi e termini di cui nell'art. 21.

Art. 67. . . . .

. . . .

Il Consiglio farà stampare il bilancio ed il rapporto dei sindaci, e l'uno e l'altro dovrà distribuirsi agli azionisti nell'atto del rilascio delle carte di ammissione per l'Adunanza generale.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'Assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre. 2721

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 2 giugno prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si procederà ad un pubblico incanto col metodo delle schede segrete, e secondo le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale in vigore, per lo appalto di risme tremila di carta a macchina mezza fina giallognola, della dimensione nel foglio spiegato di centimetri 64 per 92, e del peso di chilogrammi 19 per risma.

Condizioni principali:

1. L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire 16 20 per ogni risma di 500 fogli buoni del peso sopra indicato, secondo è stabilito nel capitolato d'appalto, e sarà dichiarato deliberatario l'oblatore che avrà presentata la migliore offerta di ribasso, non inferiore al *minimum* che verrà segnato nella scheda dall'Amministrazione.

2. Le offerte di ribasso dovranno essere estese su carta bollata da lira 1 e dovranno consegnarsi in piego suggellato, accompagnate dal deposito provvisorio di lire 5000, nelle mani del funzionario che presiederà l'asta. La cauzione del deliberatario definitivo sarà versata alla Cassa dei Depositi e Prestiti a garanzia dell'esecuzione del contratto. Le offerte condizionate non saranno prese in considerazione.

3. L'ammontare della fornitura è previsto in lire 48,600.

4. La fornitura dovrà consegnarsi nel magazzino dell'Economato generale per un terzo dell'intiera provvista entro 40 giorni dalla ordinazione dell'Economato stesso e la restante quantità entro un mese a decorrere dalla scadenza della prima consegna.

5. Entro cinque giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva il deliberatario dovrà devenire nella sede dell'Economato generale alla stipulazione del contratto.

6. Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento, e fino all'una pomeridiana del giorno 13 del mese di giugno prossimo, potranno presentarsi all'Economato generale ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo di deliberamento.

7. Le spese d'asta ed ogni altra inerente al contratto sono a carico dello aggiudicatario.

Il capitolato d'oneri ed il campione della carta sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale (via della Stamperia, numero 11).

Roma, 20 maggio 1881.

2732 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

(2ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di affitto di locali per asta pubblica.

Nel giorno 30 del corrente mese di maggio 1881, nell'ufficio di Economato del Ministero della Pubblica Istruzione, alle ore 10 antimeridiane precise, avrà luogo, alla presenza del segretario generale e dell'economo del Ministero suddetto, l'affitto per asta pubblica, e col metodo dell'estinzione della candela vergine, dei locali sottosegnati, di proprietà demaniale.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 1500 per il locale nn. 40 e 41, e di lire 900 pel locale n. 31, a norma di quanto viene prescritto dal capitolato, che resta visibile nell'ufficio di Economato suddetto tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pom.

I concorrenti per essere ammessi all'incanto dovranno presentare un'istanza su carta bollata da lira una, nella quale dichiarino di attenersi in tutto e per tutto a quanto il suddetto capitolato prescrive, e la ricevuta del deposito di lire 150 pel locale nn. 40 e 41, e di lire 100 pel locale n. 31, fatto a mani dell'economo suddetto per garanzia e spese di contratto.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà il giorno 15 giugno prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane.

Locali terreni, escluse le cantine, situati in piazza della Minerva, ai civici numeri 40 e 41, e via della Minerva, n. 31, di proprietà demaniale.

Roma, 12 maggio 1881.

2678 D'ordine del Ministro — *L'Economo*: G. MORIS.

N. 134.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 21 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 38,809 46, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 26 aprile u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione dei manufatti e corsi d'acqua della sezione VI nel 1° circondario idraulico di Padova,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 8 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Padova, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 36,787 49, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 15 gennaio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Padova.

La manutenzione decorrerà dalla data della consegna e terminerà col 31 dicembre 1886.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito e quella definitiva al decimo della complessiva somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come avanti.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 maggio 1881.

2720 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(3ª *pubblicazione*).

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

SEDE e DIREZIONE — Napoli — 24, via Medina

OPIFICIO MECCANICO IN CASTELLAMMARE DI STABIA

Assemblea generale straordinaria

AVVISO AGLI AZIONISTI.

Il Consiglio di amministrazione dell'*Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche* ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che il giorno di giovedì 2 del prossimo giugno, all'ora 1 p. m., in Napoli, alla sede della Società, Palazzo Fondi, strada Medina, num. 24, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria degli azionisti, a norma dell'articolo 31 dello statuto sociale.

Le materie a sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1. Ratifica di convenzioni relative alla compra di stabilimenti meccanici ed assunzione di alcuni affari;
2. Aumento del capitale sociale;
3. Nomina di due amministratori;
4. Comunicazioni del Consiglio.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguire il deposito presso la Cassa della Società 20 giorni prima del 2 giugno prossimo.

Napoli, 30 aprile 1881.

2365 *L'Amministratore delegato*: ALFREDO COTTRAU.

PREFETTURA DI ABRUZZO CITERIORE

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE — Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto d'uffizio dei lavori di costruzione dei tronchi di strade comunali obbligatorie riportati nel seguente prospetto:

N. d'ordine del lotto	INDICAZIONE del comune	INDICAZIONE della strada	Importo dei lavori a base d'asta	Ammontare della cauzione provvisoria	Ammontare della cauzione definitiva	Termine in cui i lavori dovranno essere eseguiti	OSSERVAZIONI
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Ortona . .	Dal confine di Tollo alla provinciale Ortona-Orsogna	85,296 57	4250 »	8500 »	4 anni	La strada contronotata ha già ottenuto il sussidio governativo.
2	Vasto. . .	Dall'Istonia al confine di San Salvo	50,284 »	2500 »	5000 »	18 mesi	La strada contronotata sarà sussidiata dal Governo nella prossima ripartizione.
3	San Salvo .	Dall'abitato al confine di Vasto	11,336 39	550 »	1100 »	1 anno	Idem Idem
4	Tornareccio	Dall'abitato al confine di Atessa	37,040 »	1850 »	3700 »	4 anni	Idem Idem
5	Lentella . .	Dall'abitato alla provinciale Trignina	8,053 40	400 »	800 »	1 anno	La strada contronotata ha già ottenuto il sussidio governativo.
6	Caramanico	Dall'abitato al confine di Sant'Eufemia a Majella .	41,448 97	2000 »	4000 »	4 anni	Idem Idem

Si rende noto che, in base al decreto prefettizio del 2 febbraio 1881, si procederà in questa Prefettura, nel giorno 31 maggio del corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al signor prefetto della provincia, o chi per lui, e coll'assistenza di un ingegnere del Genio civile all'uopo delegato, al secondo incanto per l'appalto d'uffizio dei lavori di costruzione delle suddescritte strade obbligatorie.

Gl'incanti avranno luogo col metodo della estinzione della candela vergine, ed avranno per base i capitolati di appalto annessi ai relativi progetti, che potranno leggersi nell'ufficio del Genio civile in tutti i giorni feriali, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito dall'ingegnere-capo del Genio civile governativo.

I concorrenti dovranno inoltre presentare il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito della cauzione provvisoria di cui alla colonna 5 del prospetto precedente, richiesto per adire all'incanto; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

L'asta sarà aperta distintamente per ogni lotto e sulla somma stabilita nella colonna 4 del citato prospetto, e non si accetteranno offerte di ribasso minori dell'uno per cento.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione delle opere quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La cauzione definitiva, di cui alla colonna 6 del precitato prospetto, dovrà prestarsi nell'atto della stipulazione del contratto di appalto, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca sopra beni stabili di valore doppio della detta cauzione.

Il termine per la presentazione delle offerte di miglioria, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sarà di giorni 14, scadente al mezzodì del giorno 15 giugno p. v.

L'appalto è obbligatorio per l'impresario subito dopo il deliberamento, e per l'Amministrazione dopo l'approvazione del contratto.

Tutte le spese relative all'asta, al contratto, copie dei disegni, registro, niuna eccettuata, sono a carico dell'intraprenditore.

Chieti, 13 maggio 1881.

2716 *Per il Prefetto*: F. REICHLIN.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.